

XI LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 54 del 27 maggio 2020 ha approvato la mozione n. 278 concernente:**

**PIANO PER L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA E LE FAMIGLIE A SEGUITO  
DELL'EMERGENZA COVID-19**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO CHE

- dai primi di marzo le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse a causa dell'epidemia da Coronavirus e la chiusura delle scuole si protrarrà certamente fino a settembre e ancora non si conoscono le modalità di riapertura; tale chiusura ha privato bambine e bambini e ragazze e ragazzi del loro fondamentale diritto allo studio e alla socializzazione;
- per la fascia di età tra 0 e 6 anni la chiusura temporanea dei servizi educativi e ludico ricreativi ha avuto conseguenze ancora maggiori. I bambini e le bambine sono stati infatti privati della fondamentale dimensione del gioco e del rapporto tra pari, insostituibili con i dispositivi digitali e fondamentali per lo sviluppo sano ed equilibrato;
- è in corso una progressiva ripresa delle attività lavorative con conseguenti problematiche relative alla gestione dei minori da parte delle famiglie;
- quanto alla didattica a distanza, molte sono le famiglie che sono prive degli strumenti materiali, e talvolta culturali, idonei ad usufruirne, e si quantifica una percentuale molto elevata di bambini e ragazzi non intercettati in questo periodo dalle istituzioni scolastiche tramite tali strumenti. In tal senso, con il Coronavirus il divario digitale è diventato emergenza sociale;
- la sospensione delle attività culturali, sportive e del tempo libero dedicate a minori e famiglie ha ulteriormente acuitizzato l'isolamento di bambini e ragazzi e il conseguente impoverimento sociale e culturale;
- ulteriori danni derivanti dalla chiusura delle scuole riguardano i minori in condizione di marginalità sociale, come quelli che vivono in contesti dove la precarietà abitativa rischia di amplificare il rischio del contagio e dell'abbandono degli studi, o i bambini costretti a vivere in carcere con le loro madri, i bambini che vivono nelle residenze mamme-bambini allontanati per violenze familiari, nonché i bambini e ragazzi con disabilità fisiche o psichiche, che in questo periodo in molti casi hanno visto sospese o fortemente ridimensionate le attività di sostegno e riabilitative;
- la lotta alla povertà educativa minorile ha bisogno di un forte supporto pubblico che non riguarda solo la scuola ma ogni ambito nel quale avviene la crescita umana e l'apprendimento. La casa e la famiglia, specie in un momento in cui è sospesa l'attività didattica, sono i contesti più importanti in cui cresce il bambino. Le famiglie svolgono un primario e insostituibile ruolo, non solo generativo ma anche educativo, di sostegno morale e materiale dei minori, di reciprocità, e convivialità tra genitori, figli, fratelli, parenti;
- in questo momento è fondamentale immaginare e rendere possibile, parallelamente alla graduale riapertura delle attività produttive, una graduale ripresa delle attività scolastiche. Una ripresa che, con modalità, tempi e spazi nuovi rispetto al passato e riadattati in base alle nuove esigenze di sicurezza, restituirà ai giovani e giovanissimi la dimensione della socialità prima ancora della didattica e consentirà di accompagnare con serenità il rientro lavorativo di molti genitori;
- con l'avvio della fase due è necessario sostenere le famiglie meno abbienti impossibilitate ad accudire i figli per motivi di lavoro, nel periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia

e delle scuole di ogni ordine e grado, con contributi diretti nei costi dei servizi di baby sitting e/o per l'accesso alle attività dei nidi d'infanzia e dei centri estivi;

#### RICORDATO CHE

- la Regione Lazio ha già introdotto un insieme di interventi a supporto delle famiglie e dei minori nella fase dell'emergenza e preordinato un lavoro per misure di lungo periodo;
- la Regione Lazio ha previsto in particolare misure di sostegno al lavoro di cura come il contributo per colf e badanti e ha veicolato e integrato fin dal principio delle misure a favore delle famiglie che includono i buoni spesa, il congedo parentale straordinario retribuito al 50% per quindici giorni, il bonus baby sitter, i contributi per lo sport e per gli studenti universitari, il supporto alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori;
- è attualmente in corso l'iter di approvazione della proposta di legge regionale n. 99 del 21 gennaio 2019, concernente “Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”;
- la popolazione dei minori del Lazio, suddivisa per fasce di età secondo i dati ISTAT aggiornati al 1 gennaio 2019, risulta essere:
  - fascia 0-2 anni: totale popolazione 133.997;
  - fascia 3-6 anni: totale popolazione 205.643;
  - fascia 7-10 anni: totale popolazione: 223.106;
  - fascia 11-14 anni: totale popolazione 221.784;
  - fascia 15-17 anni: totale popolazione 160.617;
  - fascia 18-19 anni: totale popolazione 108.018;
  - Totale 1.053.165;

#### CONSIDERATO CHE

- nel decreto “Rilancio” è prevista una integrazione del Fondo nazionale per le Politiche della famiglia per un importo pari a 150.000.000,00 euro;
- lo stanziamento per la Regione Lazio, se verranno adottati i parametri del fondo famiglia consolidati, è di circa 13.000.000,00 di euro da “erogare ai Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, durante il periodo estivo, per le bambine e i bambini di età compresa tra i 3 e i 14 anni e relativamente ai mesi da giugno a settembre”;
- le Linee guida nazionali, che saranno recepite dalla Regione tramite proprio atto e con un confronto con tutti i soggetti coinvolti, stabiliscono le condizioni di riapertura di tutti i luoghi/servizi educativi e di aggregazione dei minori che si fondano su quattro principi cardine:
  - tutti i luoghi, anche di aggregazione spontanea, devono essere ad accesso controllato;
  - le attività educative organizzate devono essere in piccoli/piccolissimi gruppi non interagenti tra loro, e la cui dimensione si riduce al diminuire dell'età dei bambini;
  - massimo coinvolgimento di tutti gli spazi/opportunità possibili;
  - rapporti educatore/bambino, suddivisi per fasce d'età, rimodulati in base all'emergenza COVID-19,

IMPEGNA  
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a definire un Piano per l’infanzia, l’adolescenza e le famiglie, a seguito dell’emergenza COVID-19 che metta al centro i diritti e i bisogni dei bambini e delle bambine e proponga alle famiglie, alle istituzioni, alla scuola, agli enti del Terzo settore, attraverso appositi protocolli, un nuovo patto per costruire insieme le risposte migliori nel più breve tempo possibile. Questa programmazione deve prevedere sia un sostegno economico immediato per le famiglie in particolare difficoltà economica, sia la predisposizione di servizi e luoghi essenziali del welfare che veda protagonisti cittadini, amministratori, educatori, associazioni, società sportive e terzo settore;
- a determinare con apposita ordinanza le linee guida per i soggetti che a diverso titolo debbano operare nei prossimi mesi con l’infanzia affinché non ci siano indeterminatezze per gli operatori e per i soggetti che si trovino a contatto con i bambini nei prossimi mesi, affinché possano iniziare ad organizzarsi per operare in tempi certi e brevi;
- ad attivare da subito progetti educativi sperimentali territoriali rivolti a bambine e bambini sulla base di progetti locali costruiti con soggetti del Terzo settore in particolare nella direzione dell’outdoor education e dell’educazione diffusa;
- a determinare con apposita ordinanza le linee guida per progetti di outdoor education in aree quali riserve statali, parchi regionali, aree demaniali e negli altri luoghi ove è possibile svolgere tali attività;
- ad adottare in generale la logica per l’organizzazione dei centri estivi che comporta che ci siano gruppi di poche persone (5/7/10 bimbi con un educatore, in funzione dell’età), distribuite in molteplici spazi;
- a procedere a Roma e nei suoi municipi, nonché nelle altre provincie e in tutti i comuni della regione, con una mappatura a seconda della conformazione geografica degli spazi verdi pubblici e privati, nonché dei luoghi della cultura e dello sport che possano essere riutilizzati e reinventati come spazi di socialità e didattica a seconda delle esigenze per fasce di età (bio-fattorie, country camp, musei, teatri, palazzi storici, palazzetti dello sport/centri sportivi, oratori, centri giovanili);
- a erogare al fine della realizzazione del Piano un voucher rivolto alle famiglie, con uno stanziamento complessivo di 20 milioni di euro, che intervenga in modo complementare ed integrativo ai contributi statali e che possa essere speso per qualsiasi attività compresa nel Piano al fine di permettere alle famiglie di scegliere, organizzarsi e sostenere i costi della frequenza dei servizi territoriali sperimentali e degli spazi educativi, nonché di servizi appositamente attivati per l’emergenza COVID-19. L’importo di detto voucher dovrà essere variabile a seconda dell’età dell’utente;
- a incentivare i comuni aventi aree naturali protette, sia da normativa nazionale che regionale, attività, corsi, iniziative per l’educazione ambientale dei bambini da 3 anni fino a 14 anni per i mesi compresi tra giugno e settembre 2020;
- a offrire, con la collaborazione di enti pubblici e privati, il potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali e di centri con funzione educativa e ricreativa in particolare nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2020, destinati a bambini di età compresa tra i 3 e i 14 anni;

- ad impegnarsi, anche avviando un’interlocuzione con il Governo, per addivenire ad una legge quadro nazionale, per sostenere la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne, favorendo una rete di servizi destinati al sostegno delle donne lavoratrici e per incentivare la priorità genitoriale;
- a definire all’interno del Piano ulteriori interventi quali:
  - un servizio funzionale, nei grandi centri o nei quartieri molto popolosi, di “baby sitter di condominio”: un servizio in sharing per famiglie vicine che garantisca una attività ricreativa minima per bambini molto piccoli, che hanno genitori al lavoro sia a casa che fuori, utilizzando cortili condominiali, piccoli parchi nei pressi delle abitazioni o piazze opportunamente pedonalizzate;
  - l’organizzazione dell’attività dei centri estivi attraverso operatori professionali, secondo le consuetudini consolidate del settore e della programmazione dei comuni e attraverso rapporti di numero bambini e ragazzi/educatori variabile sulla base delle fasce di età. A valorizzare i contributi sia delle organizzazioni professionali (con particolare riferimento al Terzo settore), sia del volontariato (parrocchie, oratori, ecc.);
  - un sostegno alle attività organizzate a favore degli adolescenti, fino ai 19 anni, con un contributo per attività di socializzazione, recupero scolastico e studio nei parchi in piccoli gruppi; ricreazione; promozione del libro e della lettura;
- ad ampliare gli interventi di sostegno alle scuole per non disperdere, ma consolidare l’impegno sviluppato sulla didattica a distanza, con l’obiettivo di far diventare l’ambiente on line una delle componenti della didattica ordinaria. Contemporaneamente, confermare e ampliare i finanziamenti per la riduzione del digital divide tra gli studenti, con un uso di internet consapevole e sicuro, tramite il rifinanziamento dell’avviso pubblico “Classe virtuale” e la predisposizione di nuovi bandi che sostengano l’acquisto di strumentazione digitale, il potenziamento della connettività, sia sotto forma di dispositivi con supporto per le reti mobili Wi-Fi sia sotto forma di SIM con dotazione di gigabyte;
- a sostenere gli aumenti derivanti dagli oneri di gestione dettati dalle norme di prevenzione anti-COVID (in particolare per il costo necessario all’assunzione di un maggior numero di educatrici) attraverso un contributo una tantum ai nidi privati autorizzati, prevedendo forme di sostegno anche per i soggetti del Terzo settore specializzati in educazione non formale e attività ludico-ricreative. Il contributo sia riconosciuto per tutti i posti autorizzati, a prescindere che siano accreditati o meno;
- a rafforzare il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6, promuovendo alleanze pedagogiche più strutturate sui territori, potenziando l’offerta formativa e la messa in rete a livello locale dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali attraverso una coprogettazione che coinvolga comuni, Terzo settore, associazioni e scuole;
- a prevedere interventi a supporto degli insegnanti e degli educatori in termini di formazione alla “nuova scuola”, ossia ai nuovi spazi, tempi e luoghi della didattica in modo da garantire agli studenti e alle studentesse un’offerta educativa e scolastica aggiornata e di qualità, a partire dalle esperienze di outdoor education già attive nella regione Lazio;

- ad avviare un piano strutturale per la lotta alla dispersione scolastica, all’abbandono e alla povertà educativa che tenga conto della trasformazione e dell’aggravamento determinato dall’emergenza COVID-19;
- a includere tra le attività previste dal Piano per l’infanzia, l’adolescenza e le famiglie anche quelle svolte dalle ludoteche;
- a prevedere la possibilità di erogare le risorse inutilizzate dalle famiglie agli enti gestori dei servizi educativi per l’infanzia a copertura dei costi per la riorganizzazione dei servizi o, in alternativa, ai docenti ed educatori;
- a prevedere un sostegno economico, denominato “bonus educator”, che le famiglie possano utilizzare per impegnare non solo una baby sitter, ma professionisti del settore dell’educazione, in modo da soddisfare le esigenze di assistenza socio-educativa a domicilio per molti giovani e giovanissimi;
- ad avviare un piano strutturato di attività per le famiglie e per bambini e ragazzi che accompagnino i mesi estivi consentendo una progressiva ripresa delle attività turistico culturali e sportive anche con incentivi e progetti sperimentali che tengano conto delle peculiarità della fase;
- a confermare l’erogazione dei voucher e buoni sport ed estendere tale meccanismo anche alle attività extra-scolastiche (scuole di teatro, laboratori) in modo da affiancare la didattica e sostenere il settore nella ripresa;
- a erogare voucher cultura destinati alle famiglie da utilizzare per visitare musei e luoghi della cultura, assistere a spettacoli e proiezioni cinematografiche (anche all’aperto);
- a erogare servizi per l’adolescenza e i ragazzi più grandi attraverso la Lazio Youth Card, distribuendo voucher dedicati solo a ragazze e ragazzi per partecipare agli eventi culturali e sportivi della stagione estiva (ad esempio per le proiezioni ospitate nelle arene estive e pacchetti d’esperienza turismo per raggiungere una località del Lazio);
- a garantire prioritariamente la massima opportunità di partecipazione ai minori con disabilità, che sono stati tra i più penalizzati dal lockdown, dato che alla perdita di opportunità educativa e di socializzazione, si è sommata, in molti casi, la difficoltà delle famiglie rimaste senza sostegno assistenziale;
- a riconoscere ai gestori privati il costo aggiuntivo del servizio a favore di bambini con grave e/o complessa disabilità, certificata dalle aziende sanitarie locali, che richieda l’integrazione degli operatori di supporto. Si eroghi pertanto un contributo regionale, oltre al voucher erogato alle famiglie in base all’età del figlio;
- a promuovere i soggiorni estivi rivolti alle persone disabili e alle loro famiglie. Questi percorsi adempiono a una duplice esigenza: consentire importanti momenti di svago, di interazione e inclusione sociale, nonché di sollievo per le famiglie impegnate quotidianamente nella gestione dei bisogni ed esigenze delle persone con disabilità nel contesto domiciliare;
- a prevedere per le donne che attualmente si trovano nelle case rifugio o che sono prese in carico dai centri anti violenza, uno specifico voucher vacanza da impiegare per gli alberghi, la ristorazione, i trasporti, l’attrezzatura sportiva per mare, laghi e montagna, perché possano andare in vacanza, con i propri figli minori, come singolo nucleo familiare o mettendo insieme più nuclei come nel caso di quelli temporaneamente conviventi nelle case rifugio, destinando un fondo specifico per le donne e i bambini e le bambine delle case rifugio, che al momento sono circa

100 fra madri e figli;

- a determinare il coinvolgimento del sistema dei parchi e delle riserve naturali del Lazio per i centri e soggiorni estivi, ma anche per percorsi didattici, di educazione e turismo ambientale, mediante il coinvolgimento degli operatori, delle associazioni attive nei parchi e di altro personale selezionato per le necessità;
- a determinare un coinvolgimento di aziende e associazioni di produttori e allevatori per promuovere lezioni dimostrative sulle produzioni tipiche, anche D.O.P.;
- a promuovere la domanda nel comparto agriturismo regionale e della pratica turistica slow, mediante l'organizzazione di un concorso aperto a tutte le famiglie;
- a promuovere il ruolo attivo dei laboratori didattici, coinvolgendo associazioni di professionisti per svolgere laboratori e attività didattiche diversificati per fasce d'età;
- ad adottare un protocollo d'intesa fra strutture di accoglienza turistica e soggetti del Terzo settore specializzati in educazione non formale e attività ludico-ricreative. La Regione Lazio riconosca un incentivo economico per ogni albergo che diventerà sede di un centro estivo in accordo con le associazioni del Terzo settore specializzate in educazione non formale e attività ludico-ricreative;
- a rilanciare il turismo outdoor e di prossimità, attraverso l'ausilio di associazioni legate alla promozione dei cammini e dei territori su cui insistono, anche in collaborazione con i soggetti del Terzo settore deputati, che possano mettere in campo attività educative e di conoscenza dei territori;
- ad incentivare lo smart working e ogni forma di flessibilità organizzativa dei tempi di lavoro, al fine di conciliarli con quelli della famiglia;
- a prevedere un sostegno straordinario economico alle famiglie con figli minori. Non solo per le famiglie che vivono una situazione permanente di difficoltà, ma anche per quelle che vivono in una situazione di temporanea difficoltà lavorativa o familiare;
- ad affrontare il tema della conciliazione tra la chiusura delle scuole e il rientro in attività come un tema collettivo, senza dare per scontato che saranno le madri, le donne, a dover rinunciare e sacrificare il proprio lavoro;
- ad introdurre, sempre in coordinamento con le misure del Governo, un “buono/pacchetto famiglia”, ovvero un contributo straordinario (una tantum) per il pagamento del mutuo della prima casa e/o per l'acquisto di strumentazione didattica per l'apprendimento a distanza;
- a favorire nelle pubbliche amministrazioni la concessione di più giorni di congedo ai papà anche in termini di permessi orari complessivi;
- a favorire politiche per la famiglia che tengano conto della numerosità del nucleo familiare;
- ad affiancare al piano di misure per la sanificazione e il contenimento del virus misure che tengano conto delle specificità dell'infanzia e dell'adolescenza nel rapporto con il virus;
- a promuovere una campagna per l'utilizzo di mascherine a misura di bambino, che facciano diventare un gioco indossarle, piuttosto che trasmettere paura e sensazione di medicalizzazione, e fornirne una prima dotazione all'inizio delle attività;
- a promuovere una campagna di test sierologici e/o tamponi che privilegino nuclei familiari in cui entrambi i genitori devono tornare a lavorare; a pediatri (con misurazione temperatura corporea) e al personale che entrerà in contatto con le bambine e i bambini;

- a realizzare una campagna di formazione e di informazione sulle misure del Piano e complementari ad esso, in modo semplice, diretto e integrato, in maniera tale che risultino facilmente accessibili tutti gli interventi destinati alle bambine e ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Michela DI BIASE)

f.to Michela Di Biase

IL PRESIDENTE  
(Mauro BUSCHINI)

f.to Mauro Buschini

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 8 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Cinzia Felci)

f.to Cinzia Felci